

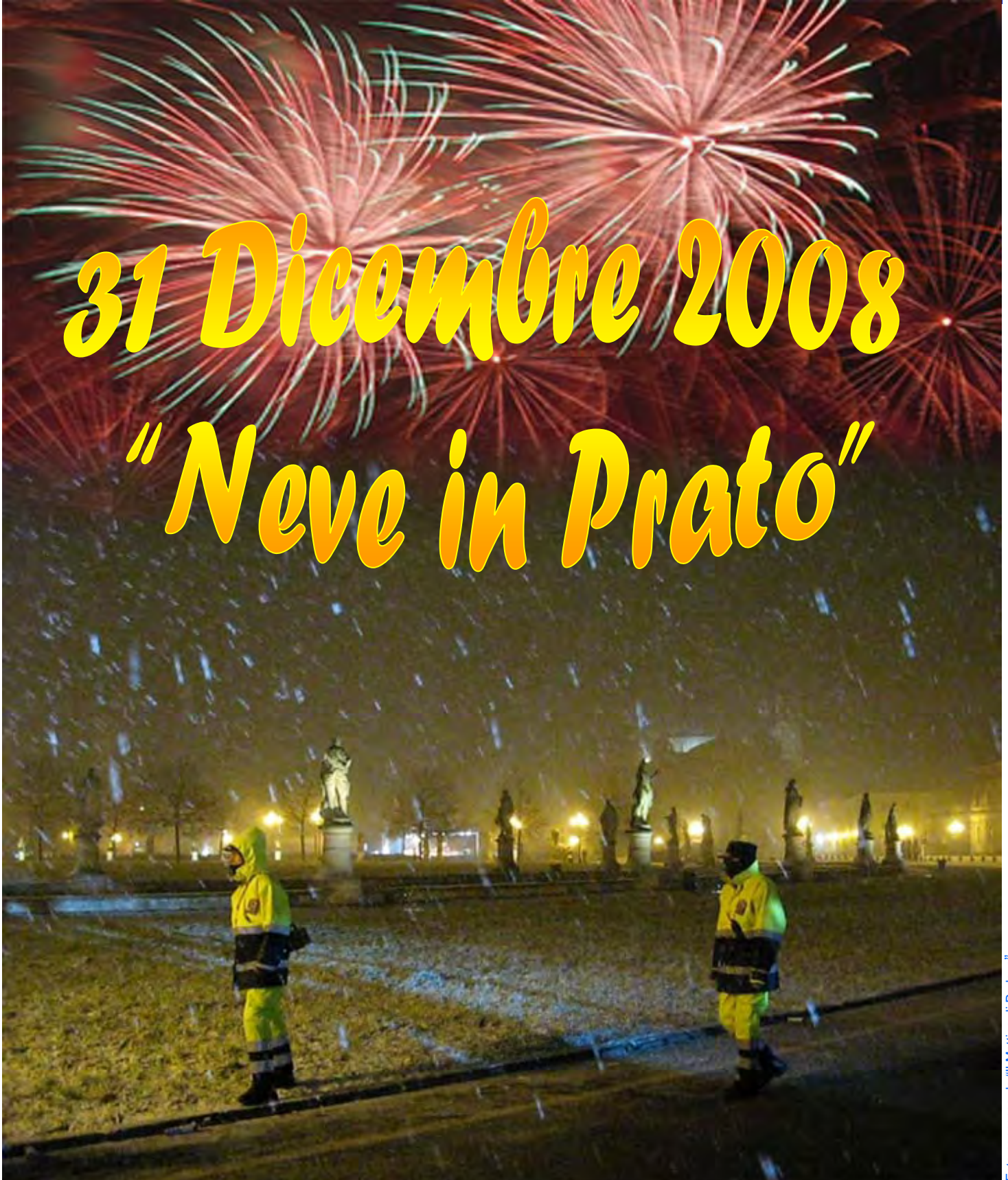


la Saccata



Notiziario del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova

31 Dicembre 2008 "Neve in Prato"





Il Sindaco Zanonato in visita alla Sede del Gruppo

11 Dicembre 2008 Via Montà

In occasione delle Feste Natalizie il Sindaco Flavio Zanonato, accompagnato dall'Assessore Marco Carrai e dal Dirigente dell'Unità Progetto di Protezione Civile Lucio Terrin, ha incontrato nella Sede di Via Montà i Volontari del Gruppo per il tradizionale scambio di auguri. Assieme ai Volontari intervenuti, ha fatto gli onori di casa il Coordinatore Francesco Schiavon.



di Rossano Chinchio
& Tiziana Maretto

Exposcuola & Protezione Civile

Si è svolta nei giorni 6/7/8 novembre, alla Fiera di Padova, il Salone Nazionale dell'istruzione e dell'orientamento scolastico professionale, EXPOSCUOLA, dedicato alla scuola e ad i giovani.

Anche noi del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di Padova abbiamo partecipato come espositori con uno stand messo a disposizione dall'Unità di Progetto del Comune di Padova.

Lo stand è stato progettato in modo tale da ricavare al suo interno una serie di spazi: in uno si simulava un danno ad opere d'arte, in un altro era presente un manichino con la muta del Gruppo di salvamento fluviale ed in un altro ancora era stato posizionato il plastico che rappresenta

l'allestimento tipo di un campo base in caso di calamità o emergenza. Come sfondo erano presenti 4 poster con foto di varie attività svolte dal Gruppo e dai vari Nuclei. Al centro della stand era presente un monitor dove scorrevano le immagini delle varie Unità Didatti-

che presentate dal Nucleo Studio e Prevenzione nelle scuole.

Allo stand si sono avvicinate 2 coppie al giorno di volontari magistralmente coordinati dal volontario responsabile del Gruppo Scuola Renzo Mazzari.

Scopo della nostra presenza era informare studenti e soprattutto genitori ed insegnanti sul ruolo della Protezione Civile e sui prodotti e servizi che possiamo offrire alla scuola.

Nei 3 giorni d'esposizione più di 500 persone si sono fermate allo stand per richiedere varie tipologie d'informazione sulle nostre attività. Ovviamente du-

rante le mattinate si è avuta una maggior affluenza di scolaresche (dalle classi elementari alle superiori), mentre nelle ore pomeridiane, in particolare sabato, sono stati numerosi i nuclei familiari.

E' da evidenziare il notevole successo che ha avuto la distribuzione di giochi pieghevoli in carta contenenti numerose informazioni sulla Protezione Civile, ideati dalla collega volontaria Alessandra Cavaggon.

Sono stati inoltre distribuiti vari pieghevoli e depliant illustrativi delle diverse attività del nostro Gruppo Volontari di Protezione Civile.

I volontari presenti hanno potuto fornire risposte utili anche alle domande poste da gruppi di studenti e di insegnanti provenienti da fuori provincia, evidenziando che il lavoro intrapreso produce curiosità oltre che interesse.

La partecipazione del nostro Gruppo Volontari ad Exposcuola ha sicuramente permesso confronti e spunti di riflessione per individuare strumenti utili al mondo della scuola in materia di protezione civile ed auto-protezione.





Nell'ultimo periodo dell'anno recentemente trascorso, i Volontari del Gruppo oltre ai settimanali addestramenti del sabato, hanno preso parte a manifestazioni, esercitazioni, nonché agli eventi calamitosi che purtroppo hanno caratterizzato i mesi di Novembre e Dicembre.

Ecco il dettaglio:

Ottobre:

Pontelongo: ospiti osservatori alla prova di evacuazione della locale casa di riposo per anziani.

Palazzo Moroni: assistenza alla cittadinanza per la mostra fotografica nel Cortile Pensile del Palazzo.

"Una mela per la Vita": partecipazione alla manifestazione organizzata dalla sezione padovana della Associazione Italiana Sclerosi Multipla.

Centro Sportivo Plebiscito: in collaborazione con il Settore Servizi Sociali del Comune di Padova assistenza al pubblico del Palatenda per i festeggiamenti in occasione delle Nozze d'Oro delle Coppie Padovane.

Loreggia: partecipazione alla esercitazione del Distretto Camposampierese denominata "Melita 2" impostata sul salvamento di beni librari alluvionati.

Novembre:

Sala Consiliare del Quartiere Brentella: presentazione delle attività del

Gruppo alle classi 4^a dell'Istituto superiore Scarcerle.

Centro Città: spargimento di sale nei siti a rischio in occasione della nevicata del 24 Novembre 2008.

Piazzola s/Brenta: partecipazione al Convegno di Protezione Civile organizzato dalla Regione Veneto a Villa Contarini.

Dicembre:

Palazzetto San Lazzaro: assistenza al pubblico in occasione del "Natale degli Sportivi" organizzato dal Comune di Padova.

Madonna dei Noli: presenza alla cerimonia in Piazza Garibaldi.

Scuola Vivaldi: intervento didattico sui rischi domestici.

Allarme alluvione: interventi di emergenza diurni e notturni a Montegrotto e costante monitoraggio dei fiumi sul territorio comunale.

Prato della Valle: pomeriggio: presidio dei ponti dell'Isola Memia per la preparazione ai fuochi artificiali ; sera: assistenza alla cittadinanza in occasione dello spettacolo dei fuochi.

Padova Città: interventi di emergenza, nella notte di Capodanno, in occasione della abbondante nevicata abbattutasi sulla Città.



Madonna dei Noli



Intervento a Montegrotto Terme

di Marco Castelli

Addestramento Orienteering e utilizzo radio

Su proposta dei capisquadra A e B, si è convenuto di effettuare in modo congiunto l'addestramento delle squadre per il mese di novembre.

Tema dell'addestramento Orientamento con utilizzo Radio.

Al fine di rendere l'esperienza oltre che formativa anche occasione di aggregazione, è stata pianificata una lezione teorica mercoledì 19/11 e un'uscita sui Colli Euganei il sabato 22/11.

Obiettivi della lezione teorica sono stati: fornire le nozioni fondamentali per permettere ai volontari di sapersi orientare una volta dovessero ricevere una carta e dei riferimenti per raggiungere un obiettivo ripasso sull'utilizzo delle radio e tecniche di comunicazioni.

Il mercoledì sera, alla presenza di una trentina di volontari, Fabio Fabris ha fatto un ripasso delle principali nozioni di topografia, delle tecniche di lettura delle carte e di utilizzo degli strumenti di orientamento, quali coordinatometri, goniometri e bussole il tutto corredato da semplici, ma utili consigli pratici. Dopo alcune prove di lettura della cartina e ricerca di obiettivi Fabio ha passato la mano a Danilo Dominici per la parte radio. E' infatti innegabile che ogni missione sarà sempre più efficace quanto più efficienti saranno le comunicazioni.

Oltre ad un ripasso su come si deve parlare ad un apparato radio, Danilo ha illu-

strato i diversi tipi di radio in dotazione al gruppo con una particolare attenzione alla SRM9020, ovvero l'apparato radio che ci collega alla Provincia.

Alla fine della lezione, fissato l'appuntamento per il sabato, è stato consegnato a tutti i partecipanti il manuale d'uso della SRM9020 è una nota sul protocollo di trasmissione.

Sabato 22/11 alle 8.30 siamo partiti con tutti i nostri mezzi alla volta di Teolo.

Lungo la strada abbiamo predisposto 6 gruppi mischiando i volontari delle due squadre. Arrivati in piazza a Teolo, formati i gruppi, Danilo ha consegnato a ciascuna squadra le radio (460 e 43), Fabio ha consegnato coordinatometri, bussola, cartina e le indicazioni da seguire. Avendo predisposto 3 precorsi differenti i gruppi sono stati fatti partire scaglionati. Incamminatisi tutti i volontari, ci siamo trasferiti a Passo Fiorine dove Danilo ha costituito la sala operativa mobile.

Io e Fabio abbiamo fatto la spola per recuperare i mezzi e qualche giro per verificare che nessuno si perdesse.

Favoriti da una splendida mattinata con il cielo terso, i vari gruppi hanno seguito le

indicazioni consegnate e comunicate in modo efficace via radio.

Come previsto verso le 12 sono arrivate alla base tutte le squadre, dove abbiamo concluso la prova con pane e salame e un buon bicchiere di vino, giusto ristoro per chi ha camminato.

A prescindere da ogni considerazione tecnica, che comunque è più che positiva, l'uscita è stata, anche grazie al tempo magnifico, un'ottima opportunità di fare qualcosa di diverso dal solito, unendo teoria e pratica ad un'occasione per trovarsi insieme e amalgamarsi sempre più tra le varie squadre.



Villa Contarini - Piazzola sul Brenta (PD)

Sabato 29 novembre 2008 nella splendida cornice di villa Contarini di Piazzola sul Brenta si è svolto il Convegno organizzato dalla Regione Veneto dal titolo: *"Distretti di Protezione Civile: sviluppo e conoscenza della specifica funzione nel Sistema Regionale di Protezione Civile."*

Dopo il saluto dell'assessore di Piazzola, è intervenuto il dott. Lorenzo Alessandrini del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile che ha raccontato come la sua esperienza di protezione civile sia iniziata da sindaco di un comune colpito dal terremoto dell'Irpinia, dove l'emergenza era "gestita" dall'Esercito e da volontari scoordinati e senza esperienza. Ha proseguito ricordando che l'attuale Servizio Nazionale di Protezione Civile è composto dagli Enti istituzionali (come i VV.FF. il Soccorso Alpino, ecc.), affermando tuttavia che l'apporto del volontariato locale organizzato, è la piattaforma irrinunciabile per impostare la attuale protezione civile.

Ha preso quindi la parola l'Assessore Regionale Elena Donazzan che con un caloroso discorso ha dichiarato che la Protezione Civile è presente in tutto il territorio regionale e che la Regione Veneto è la prima in Italia per numero di volontari e di associazioni (oltre 13.000 volontari) sottolineando come ciò sia importante perché indica quanto sia forte il legame dei volontari con il proprio territorio.

Ha proseguito quindi citando la Legge Regionale del 2005 sui Distretti, ribadendo che sono stati istituiti per mappare il territorio da parte di chi lo conosce meglio, da chi ne conosce le problematiche stabilendo le specializzazioni che servono per interagire al meglio. L'Assessore ha quindi proseguito sostenendo che i Distretti devono avere SEDI adeguate e MEZZI sufficienti. A tale scopo la Regione sta investendo risorse per perseguire tutto ciò e per formare al meglio tutti i volontari.

Ha quindi concluso complimentandosi con i Responsabili dei Distretti della Provincia di Padova per

l'efficienza e l'organizzazione.

Il terzo intervento è stato quello di Mauro Fecchio, Assessore della Provincia di Padova, comunicando che i 13 Distretti della Provincia sono organizzati sui gruppi comunali coadiuvati da un nucleo operativo provinciale con il compito di coordinamento. Nel suo intervento ha sottolineato quanto sia importante, per la loro esperienza e la loro professionalità, il rapporto con i Vigili del Fuoco ma quanto questo sia spesso osteggiato dai comandi provinciali.

E' intervenuto quindi l'Assessore Paolo Campedelli della provincia di Verona che ha sottolineato che gli 8 Distretti della Provincia hanno incontrato qualche difficoltà a affermarsi sul territorio a causa della mancanza di partecipazione di alcune autorità locali. E' subentrato quindi il Sindaco di Rubano per raccontare la sua esperienza di Presidente del Distretto Padova sud-ovest, l'ultimo nato in provincia, composto da 8 comuni. Ha messo in evidenza come il problema maggiore insorto al momento della creazione del distretto sia stata la diversa esperienza e anzianità dei gruppi comunali aderenti. Per non creare quindi antagonismi tra i comuni è stata siglata una convenzione nella quale gli stessi figurano tutti uguali e dove ogni due anni cambia il comune di riferimento.

Alla fine della mattinata è intervenuto il Governatore del Veneto Giancarlo Galan il quale con una frase ad effetto che ha provocato scroscianti applausi, ha dichiarato che se non ci fossero alcuni organismi istituzionali forse non se ne accorgerebbe nessuno, ma se

non ci fosse la Protezione Civile bisognerebbe inventarla.

Con l'intervento del Governatore si è conclusa la mattinata.

Alla ripresa del convegno, nel pomeriggio, hanno preso la parola i vari responsabili regionali.

Il Responsabile della Protezione Civile della Provincia di Venezia ha ricordato il prezioso aiuto ricevuto dai Gruppi provenienti da altre province durante gli allagamenti di Mestre del 26 Settembre 2007; ha dichiarato che gli attuali Distretti della Provincia sono sette, oltre alle sessanta organizzazioni di Protezione Civile distribuite nel territorio. Purtroppo però i volontari sono pochi e i mezzi economici scarsi. Ha infine annunciato che entro l'anno 2009 sarà finalmente attiva la rete radio provinciale.

Nel suo intervento il Responsabile della Provincia di Rovigo ha precisato che nel suo territorio, pur essendo mediamente aumentato il numero di volontari, alcune zone rimangono tuttavia scoperte. Ha sottolineato che data la peculiarità della sua giurisdizione si sta lavorando molto sulle problematiche legate al rischio idraulico.

Sono poi intervenuti i Responsabili dei volontari delle Province di Vicenza e di Treviso e il Coordinatore della Comunità Montana del Feltrino.

E' quindi intervenuto il Responsabile della Provincia di Padova che ha illustrato il funzionamento dei Distretti, spiegando come ogni uno di essi abbia a capo un Coordinatore, scelto tra i Coordinatori dei Gruppi Comunali, il quale durante le emergenze mantiene i contatti con il Servizio di Protezione Civile della Provincia e con gli altri Coordinatori, collaborando con i Comuni colpiti.

I 13 Coordinatori con il Presidente della Provincia e il Dirigente del Servizio Provinciale di Protezione Civile formano il **COMITATO DEI COORDINATORI**.

Ha portato la sua testimonianza anche il Coordinatore del Nucleo Operativo Provinciale di Padova il quale ha messo in risalto che in Provincia ci sono tanti volontari e tutti bene preparati.

Ha chiuso i lavori l'Assessore Mauro Fecchio.



Intervento dell'Assessore Regionale Elena Donazzan

di Stefano
Forese

Protezione Civile: Primato Veneto

Il Gazzettino di domenica 30 novembre nella pagina Nordest, titolava così il servizio sul convegno regionale sui "Distretti di Protezione Civile" svoltosi a Piazzola sul Brenta: *"Il Veneto non è preparato a una grande emergenza"*. Il sottotitolo rimarcava: *"Il responsabile tecnico della protezione civile: non siamo ancora pronti ad affrontare un evento come l'alluvione del 1966"*.

Con un titolo così i lettori del quotidiano non possono che ricavarne un'impressione negativa della Protezione civile, quasi un refuso "per un'altra delle cose fatte all'italiana"; del resto non può essere diversamente perché, se andiamo a ben guardare, la responsabilità di ciò è riconducibile alla mancata chiarezza della comunicazione del Segretario regionale ai lavori pubblici Mariano Carraro e alla capacità propria dei giornalisti nell'ideare titoli ad effetto, che a volte non colgono il vero senso del singolo intervento o del risultato complessivo dei lavori del convegno stesso.

Tralasciando nel merito l'intervento del segretario che per inciso, non è il responsabile della Protezione civile regionale (leggasi al riguardo Assessore Regionale alla Protezione civile Elena Donazzan), l'attenzione deve essere posta sul titolo che esprime un concetto vero solo in parte.

Lo sa bene il "sistema di Protezione civile veneto". Lo sanno altrettanto bene i Gruppi e le associazioni di volontariato di Protezione civile.

Se da un lato risponde a verità il fatto che non si è mai testato la macchina dei soccorsi nel caso di un intervento in uno specifico scenario calamitoso - e questa è responsabilità anche degli uffici regionali provvedere a questa che loro stessi reputano mancanza - opportunità però chiesta da sempre dal mondo del volontariato per testare

le capacità operative di azione e reazione a eventi importanti, dall'altro corrispondono in modo totalmente contrapposto la concreta formazione e preparazione e il buon grado di addestramento che contraddistingue i gruppi presenti nella regione, prova ne sia l'apporto dei volontari veneti intervenuti, per mutua assistenza, in tutte le calamità nazionali degli ultimi anni, con la responsabilità, l'efficienza e la professionalità che li contraddistingue.

Il Veneto è la prima regione italiana per numero di volontari e per gruppi ed associazioni presenti nel territorio, un piccolo esercito di 16 mila uomini e 320 organizzazioni "di eccellenza" - ha affermato il Governatore Galan - "anello fondamentale del sistema di Protezione civile che nel Veneto funziona, tanto da considerarlo un "bellissimo esempio di federalismo solidale".

Va sottolineato che a questo primato si è arrivati anche grazie al panorama dei distretti provinciali, istituiti per rispondere alle esigenze di intervento della Protezione civile in modo omogeneo e razionale sul territorio di ogni singola provincia e su cui emerge senza ombra di dubbio, l'ottimo funzionamento dell'organizzazione distrettuale della Provincia di Padova, chiamata proprio per le capacità che le sono riconosciute, a dare il proprio contributo "solidale" nelle emergenze per



I Volontari del nostro Gruppo al Convegno di Piazzola

l'allagamento di Mestre e Marghera nel 2007 e per il fortunale che ha colpito nel maggio scorso i Comuni di Fosò e Camponogara nel veneziano, la conferma, qualora ce ne fosse bisogno, che il primato veneto deriva anche dall'efficienza di questa struttura.

Il "sistema Protezione civile veneto" è sicuramente all'altezza dei numeri che esprime. Certamente saranno necessari miglioramenti costanti in virtù dei continui mutamenti delle condizioni di operatività dovute a tutta una serie di fattori, risulta altrettanto importante e forse essenziale, che si debba testare il sistema in uno scenario di grave calamità che coinvolga tutte le organizzazioni e gli enti di Protezione civile, ma senza inutili pregiudizi precostituiti che possono creare allarme nella popolazione e demotivazione nei risorse umane impiegate. Qualche meccanismo potrebbe non essere perfettamente funzionante, ma non per questo si deve omettere di "verificarlo e ripararlo nel caso", ricollocandolo "efficiente" all'interno della "macchina operativa" che a prova contraria, è all'avanguardia.



La colonna mobile del Veneto



Si ritrovano dopo 30 anni

Tutto è nato per caso, una sera di 30 anni fa guardando un vecchio filmato che avevo realizzato nel lontano 1976 con gli Scout durante un Campo Estivo in Valsugana. Da lì l'idea di ricontattare gli ex Scout per trovarsi una serata, prima magari davanti una pizza, poi a rivedere questo interessante nostro vecchio filmato in super 8.

Parlando poi con alcuni altri ex capi scout un anno fa è nata invece l'idea di allargare tale iniziativa invitando tutti gli Scout, Lupetti e Guide dell'allora Padova 3°, Gruppo da tempo sciolto che si trovava presso la Parrocchia di San Stefano d'Ungheria.

Ci sono voluti circa 8 mesi per riuscire a rintracciare, diciamo il 40 % degli ex Scout tramite E-mail e con il passaparola.

Abbiamo aperto un sito web: www.noidelpadova3.org tutt'ora funzionante che fungeva da informazioni a tutti sull'andamento dell'organizzazione.

Scopo dell'incontro era quello di ricordare i momenti e le avventure realizzate come scout e guide, di ritrovarsi dopo 30 anni per rivivere i tempi felici della gioventù, i ricordi di momenti trascorsi insieme e per condividere i Valori che ci hanno accomunato. Molti di noi da allora non si erano mai più rivisti; alcuni sono addirittura arrivati da fuori regione.

L'incontro ha avuto luogo il 21 Settembre u.s. presso il Centro parrocchiale di Bosco di Rubano. Sono state prima raccolte, poi catalogate ed infine esposte in 15 pannelli tutte le foto, gli stemmi, i libretti e materiale vario; abbiamo anche preparato un DVD con tutte le foto di quegli anni che è stato consegnato a ciascun partecipante.

Molti degli Scout di allora facevano parte anche del " Servizio Volontario Scout di Protezione Civile " collaborazione nata nel lontano 1966 con un protocollo di intesa tra Associazioni Scout Nazionali e Ministero dell'Interno.

Il Ministero forniva a tutti i Volontari l'abbigliamento personale, 1 tenda ogni 10 scout e una piccola batteria da cucina. I Vigili del Fuoco, ogni sabato pomeriggio, organizzavano l'addestramento dei giovani scout presso il loro Comando Provinciale.

Trascorsi 2 anni di corso teorico-pratico venivamo chiamati a qualsiasi ora del giorno, direttamente dal Comando dei VV.FF. per collaborare con loro allo spegnimento d'incendi di bosco, o di fienile.

Abbiamo partecipato all'emergenza provocata dalla tromba d'aria che colpì Merlara aiutando la popolazione disastata dall'evento atmosferico.

Abbiamo inoltre preso parte a esercitazioni pratiche a livello Regionale e manifestazioni locali organizzate dal Comando dei VV.FF.

In occasione del drammatico 6 Maggio 1976 dopo la violenta scossa di terremoto che sconvolse il Friuli, fummo immediatamente allertati dal Comando Provinciale e alle 23,00 ben 35 Volontari Scout erano già pronti a partire con i VV.FF. di Padova.

Dopo una notte in bianco trascorsa a rifornire di benzina tutti i mezzi della Colonna Mobile che proveniva dall'Emilia Romagna, passando per Padova, ci trasferirono in Friuli dove alle 07,00 del giorno dopo eravamo già in caserma ad Udine a preparare un pasto caldo per gli oltre 400 Vigili che erano partiti la sera prima per le zone disastrate.

Restammo ad Udine per oltre un mese e mezzo con i Vigili del Fuoco di Padova, ed assieme a loro collaborammo alla ricerca di superstiti, alla copertura di tetti con i teli in nylon, allo spostamento e trasporto nei magazzini di masserizie ed arredi e demmo un valido supporto logistico presso il Campo Base Moretti ad Udine, tendopoli per i 400 VV.FF. del Triveneto.

Per questo motivo ho organizzato una Mostra Fotografica – Storica col titolo : I Volontari Scout di Protezione Civile di Padova dal 1968 al 1978.

All'incontro hanno partecipato anche il fondatore dell'allora Protezione Civile, Alfonso De Feo venuto appositamente da Milano e del suo successore Sergio Sorgato; assieme a loro ed agli ex Volontari abbiamo rivissuto attraverso i pannelli espositivi e le foto d'epoca, quell'intenso periodo di altruismo, di attività addestrative e di numerosi interventi assieme ai Vigili del Fuoco di Padova.

Il Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova (che mi annovera tra i suoi Volontari) era presente all' importante avvenimento con pannelli fotografici, con depliant illustrativi che spiegavano l'attività del Gruppo e con un moderno automezzo in dotazione alla Protezione Civile del tempo presente.

All'incontro hanno partecipato con uno stand gli Scout AGESCI della Pattuglia EPC Veneto che hanno illustrato ai visitatori le attività alle quali sono preposti oggi gli Scout di Protezione Civile.

Le Mostre espositive sono state visitate ed apprezzate dagli oltre 250 ospiti che sono intervenuti alla manifestazione.

La giornata è trascorsa velocissima con il pranzo e l'immane "Fuoco di Bivacco" condito di scenette, canti e tanti ricordi. Un'occasione eccezionale per rinsaldare amicizie vecchie di trent'anni!

Ad arricchire il programma di tutta la giornata hanno contribuito le attività dei Lupetti del Branco di Brusegana del Padova 1°, degli Scout d'Europa, assieme a parecchi altri ragazzi presenti alla manifestazione.

E' stata una giornata densa di emozioni e ci siamo lasciati con l'impegno di ritrovarci tra breve per una escursione sui Colli Euganei.

Chi è passato attraverso l'esperienza formativa dello Scoutismo acquisisce valori di altruismo e di servizio che ne fanno uno "Scout per tutta la vita".



di Iosetta
Mazzari

Utile & Dilettevole

1908-2008. 28 Dicembre 2008 ricorreva il Centenario del disastroso terremoto che distrusse Messina e Reggio Calabria.

Pochi giorni dopo il Natale del 1908, in pieno inverno, le città attorno allo stretto di Messina furono svegliate prima dell'alba da una violenta scossa di terremoto che distrusse la maggior parte degli edifici; quello che rimase in piedi dopo le forti scosse fu in buona parte spianato da uno "tsunami" che spazzò le città di Messina e Reggio Calabria provocando oltre centomila morti.

La prima cosa che si nota, leggendo le note del tempo, è l'enorme difficoltà nelle **comunicazioni**. Ci vollero ore per riuscire anche solo ad avvisare che serviva aiuto, e settimane per far arrivare gli aiuti nelle zone colpite.

Le decisioni venivano prese in luoghi lontani dal teatro della tragedia ed erano spesso basate su informazioni incomplete. A loro volta le indicazioni sul come operare arrivavano quando ormai la situazione era superata e obbedire agli ordini creava più problemi di quanti non ne risolvesse.

I primi sospetti che fosse accaduto qualcosa di grave vennero quando a Roma arrivarono telegrammi allarmati dai paesi attorno a Messina e Reggio Calabria, ma niente da queste città; anzi, un umile ambulante, Antonio Barreca, dopo aver camminato per ore, riuscì a far partire un telegramma laconico: "Messina distrutta", ma Giolitti (il Capo del Governo dell'epoca), non ci volle crede-

re, anzi lasciò capire che si trattava della solita esagerazione per avere una quantità maggiore di aiuti.

Anche quando ci si rese conto dell'entità del disastro, le difficoltà di comunicazione continuarono; infatti nei territori colpiti erano crollate le linee del telegrafo e, spesso, erano stati travolti gli operatori, quindi mancavano sia i mezzi che il personale per operare.

Preziosa fu l'opera delle navi che avevano resistito alla forza dello "tsunami": fecero la spola tra i paesi colpiti, dove raccoglievano profughi, e le città vicine, dove portavano feriti e messaggi.

Interessante anche notare quanto incise la mancanza di **leggi adeguate**. Attualmente si è consapevoli che in situazioni speciali servono leggi speciali, anzi possiamo contare sul fatto che si sa riconoscere un giusto grado di autonomia a chi deve operare nell'emergenza.

A Messina capitò che i marinai russi, preziosi per la generosità con cui si prodigarono per soccorrere la popolazione, applicassero le loro leggi alla nostra

situazione, per cui passarono per le armi gli sciacalli trovati a frugare tra le macerie, malgrado la legge italiana non prevedesse la pena di morte per simili reati.

Molto discutibile, secondo l'attuale modo di pensare, anche l'uso che si fece poi dell'Esercito Italiano: quando finalmente i militari giunsero nelle città terremotate, vennero impiegati per montare la guardia alle macerie di banche e palazzi, cioè di luoghi dove erano rimaste sepolte ingenti somme di denaro. Non per aiutare la popolazione, quindi, ma per difendere il "denaro dei ricchi", come si disse allora.

Anche all'epoca ci furono **volontari**, persone di buone volontà che, con poco nulla di organizzazione, cercarono di risolvere con inventiva e spirito pratico le mille necessità dei terremotati. Tanto più apprezzabili perché, vittime loro stessi, impreparati e impauriti, seppero farsi carico dei problemi e trovare una soluzione comune, che non privilegiasse un gruppetto ma andasse incontro ai bisogni di tutti.

Tra i volontari si contarono anche un gruppo di seminaristi, ragazzi attorno ai vent'anni, che quel giorno erano partiti prima dell'alba per andare in pellegrinaggio ad un santuario dell'entroterra messinese. Il treno su cui viaggiavano deragliò, ma si salvarono tutti.

Se fossero rimasti in dormitorio sarebbe stata una strage, come per quel gruppo di reclute friulane che avevano lasciato la loro terra, straziata da ricorrenti terremoti, per andare a morire sotto le macerie di una caserma siciliana, il giorno stesso del loro arrivo.

Ma le storie sarebbero davvero troppe da raccontare.



1908 - Foto dell'epoca

LA STRISCIA DI SALSI



@ messaggio

"E' meglio che uno sappia come la pensa l'altro, piuttosto che ci sia l'ipocrisia di mal sopportarsi".

Anonimo padano



Grazie, alla Protezione Civile Gradese

Da: " il Piccolo " - 22 settembre 2008
pagina 04 sezione: MONFALCONE

GRADO Un parterre diverso dal solito per «Grado insieme dopo la stagione» dove i gradesi sono stati in netta minoranza (un migliaio di persone in tutto) poiché nella seconda, ampia, parte della manifestazione c'è stato il ringraziamento generale per tutti quelli

che hanno operato nel dopo tornado dell'agosto scorso. Come ha spiegato il sindaco Silvana Olivotto, il Comune incontrerà invece separatamente i propri dipendenti (evidentemente anche i vigili urbani dato che non sono stati citati nel corso della cerimonia). La serata è stata aperta dalla consegna del «Premio Spilla d'Oro di Grado». Quindi è iniziata la seconda parte con l'intervento del prefetto di Gorizia, Maria Augusta Marrosu («tutti assieme possiamo risolvere i problemi; a Grado ce l'abbiamo fatta! Grazie a tutti!»). La prima cittadina ha dato anche la parola al questore di Gorizia Antonio Tozzi e al direttore regionale della Protezione

civile Guglielmo Berlasso. Oltre a quelle comunali, diverse le autorità tra le quali l'arciprete di Grado monsignor Armando Zorzin, il presidente del Consiglio provinciale Fabbro e i massimi vertici di Carabinieri, Guardia di Finanza, Circomare e Vigili del Fuoco. Poi la lunga serie di premiazioni a gruppi e istituzioni provenienti non solo da tutto il Friuli Venezia Giulia ma anche dal Triveneto, dall'Emilia Romagna e dalla Lombardia. La parte del leone l'ha fatta ovviamente la Protezione civile e qui, oltre al sempre presente gruppo di Grado, **va menzionato un turista padovano volontario nella sua città, Mauro Cavasin, che si è messo immediatamente a disposizione occupandosi della logistica per l'ospitalità degli sfollati al palazzetto dello sport.**

Antonio Boemo



LUCCA - Esercitazione nazionale "LUCENSIS 2009"

Il Gruppo nei giorni 16-17-18 Gennaio p.v., su invito della Associazione Nazionale di Protezione Civile di Lucca, prenderà parte alla esercitazione

sul rischio sismico organizzata nella Città Toscana. Partirà una squadra del Nucleo Operativo che sarà impegnata nelle operazioni di rimozione delle ma-

terie e una del Nucleo Socio Assistenziale che si occuperà di assistenza psicologica ai volontari soccorritori.



Il 7° Campionato Italiano di Sci della Protezione Civile si svolgerà in Abruzzo, a Roccaraso, nei giorni 29, 30 e 31 Gennaio 2009.

Per il quarto anno consecutivo la nostra squadra sciistica parteciperà al Campionato Nazionale di Sci di Protezione Civile. A Roccaraso si uniranno ai colleghi delle varie Regioni Italiane ed alla squadra del Dipartimento Nazionale capeggiata dal Dott. Guido Bertolaso. Ai nostri atleti auguriamo un caloroso in bocca al lupo.

Leggi a pagina 4-5 gli articoli sul Convegno Regionale



Lutto



Ai Colleghi Baucò Mauro, Forin Fernando e Zecca Libero, recentemente colpiti da un grave lutto, giungano le più vive condoglianze da parte di tutti i Volontari del Gruppo.

ANNOTAZIONE IMPORTANTE

La collaborazione al Notiziario è aperta a tutti. Gli scritti inviati investono la diretta responsabilità dell'autore. La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare e/o modificare gli articoli e di dare a questi l'impostazione grafica ritenuta più opportuna. Allo scopo di rendere più rapido il procedimento di lavorazione degli scritti, è utile che venga fornito il testo impresso su disco o per Email possibilmente corredato di foto o disegni. In caso di riproduzione anche parziale di testi e foto, citare la fonte.



Redazione: Nucleo Studio e Prevenzione del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova.
Via Montà, 29/A - 35138 PADOVA - tel. 049 8900654 - fax 049 8900478
www.volontariprotezionecivilepadova.it - E mail: volontari.protezionecivile@comune.padova.it
Direttore Responsabile: Francesco Schiavon — Caporedattore: Gaetano Fugali
Progetto e realizzazione grafica: Bruno Zocca — Stampa: Tipografia comunale Prato della Valle - Padova

